



Comune di Ascoli Satriano

Provincia di Foggia



PROPONENTE:

AME ENERGY S.r.l.

Via Pietro Cossa, 5 20122 Milano (MI)
ameenergysrl@legalmail.it P. IVA 12779110969

Progetto di un impianto eolico, denominato "Masserie Leone", costituito da n. 5 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,6 MW, per una potenza complessiva di 33 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Ascoli Satriano (FG)

ELABORATO:

ALL. 3.2 SIA

OGGETTO DELL'ELABORATO:

Verifica della riproducibilita'
delle invarianti strutturali del PPTR

PROGETTAZIONE:



PROGETTISTA:

Ing. Federica SCARANO
Ing. Carlo RUSSO
Arch. Giovanni MAGGINO

Corso Romuleo n. 245
83044 Bisaccia (AV)
tel. 0827.89652
info@sirmes.it
sirmes@pec.it



EMISSIONE:

DATA:

CODICE PROGETTO:

REDATTO DA:

1a

aprile 2024

ASCOL003E33

Ing. F. Scarano Arch. G. Maggino Ing. Carlo Russo

2a

3a

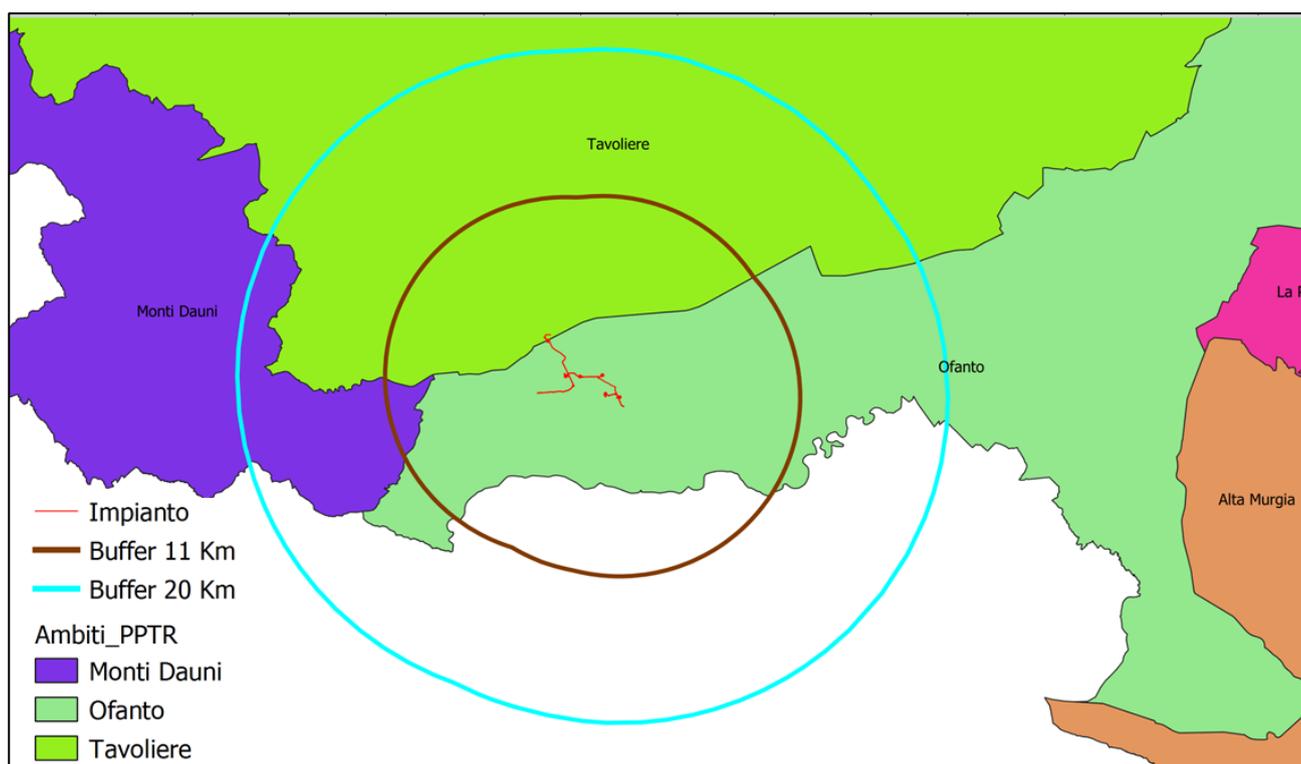
4a

Il presente documento è stato elaborato al fine di rispondere alla nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR - del 19.03.2024 prot. 0008787-P, e specificatamente al punto 3.2), ovvero:

integrazione del SIA con:

un paragrafo che descriva l'interazione tra il progetto e la riproducibilità delle invarianti strutturali e gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti per l'ambito paesaggistico di PPTR nel quale ricade il progetto.

Come si evince dall'estratto del PPTR riportato nella figura successiva, in un raggio di 11 - 20 km dall'impianto eolico proposto sono presenti le seguenti figure territoriali:



AMBITI PPTR PUGLIA

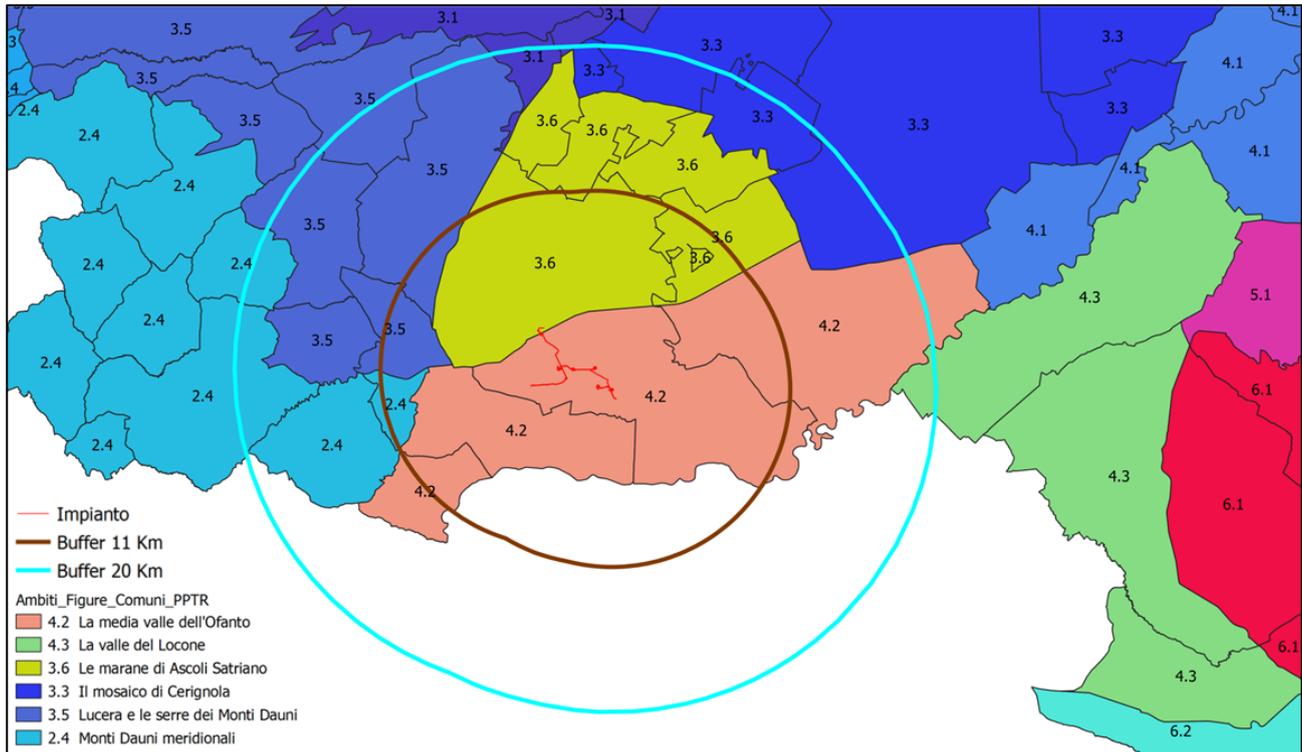


FIGURE PPTR PUGLIA

- nell'ambito Ofanto:
 - *la media Valle dell'Ofanto*, dove ricade l'impianto, a distanze comprese tra 0 e 11 km;
 - *la Valle del Locone*, a Est dell'impianto a distanze comprese tra 11 e 20 km;

- nell'ambito Tavoliere:
 - *le Marane di Ascoli Satriano*, a Nord dell'impianto a distanze comprese tra 0 e 20 km;
 - *il Mosaico di Cerignola*, a Nord-Est dell'impianto a distanze comprese tra 11 e 20 km;
 - *Lucera e le serre dei Monti Dauni*, a Nord-Ovest dell'impianto a distanze comprese tra 11 e 20 km;

- nell'ambito Monti Dauni:
 - *i Monti Dauni meridionali*, a Ovest dell'impianto a distanze comprese tra 11 e 20 km.

Gli aerogeneratori di progetto, le relative piste e piazzole, il cavidotto MT in un percorso completamente interrato, sono interamente ubicati all'interno della figura territoriale "*la media Valle dell'Ofanto*".

Le opere di connessione e parte del cavidotto MT e AT in un percorso completamente interrato, sono ubicati all'interno della figura territoriale "*le Marane di Ascoli Satriano*".

Di seguito si riportano le descrizioni delle invariati strutturali di cui alle sezioni B delle schede degli ambiti presenti nel raggio dei 20 km dall'impianto proposto, le relative regole di riproducibilità delle invariati e, in ultima colonna, la verifica di come l'inserimento dell'impianto proposto non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invariati.

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "OFANTO" SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA MEDIA VALLE DELL'OFANTO)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto costituito dalle ripe di erosione e dai calanchi che si attestano sulla riva sinistra del fiume.</i></p> <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto è ubicato nella media valle dell'Ofanto. Gli aerogeneratori non sono ubicati sui versanti che delimitano o che affacciano sulla valle dell'Ofanto. Gli aerogeneratori in progetto sono posti a grandi distanze reciproche, ed in una configurazione sostanzialmente parallela o sub parallela allo sviluppo longitudinale dei profili morfologici. In tal modo la presenza dell'impianto eolico non compromette l'integrità visuale di tali profili morfologici, ma invero ne esalta i contorni, lasciando ampia visibilità e leggibilità del paesaggio. In altre parole la disposizione planimetrica degli aerogeneratori non può alterare i riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della media valle dell'Ofanto. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<p>Il sistema idrografico del medio corso dell'Ofanto, costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dall'asta fluviale principale, ad andamento prevalentemente meandriforme; - dalle marane dell'alto Tavoliere che rappresentano i suoi affluenti sulla riva sinistra; - dalla fitta rete di drenaggio della piana che ricalca la maglia regolare delle coltivazioni perfluviali; <p>L' Ofanto rappresenta la principale asta fluviale della regione e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino e la costa; nonché il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico dell'Ofanto e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>	<p>Nonostante il cavidotto e la viabilità definitiva e temporanea siano ubicate nell'area di rispetto (150 m) del reticolo idrografico, attraverso opportuna analisi idrologica ed idraulica è stata accertata la fattibilità dell'intervento.</p> <p>L'ampia distanza reciproca tra gli aerogeneratori permette un inserimento paesaggistico compatibile con le peculiarità ecologiche e multifunzionali d'insieme.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i lievi pendii che la delimitano; - i seminativi dell'alto Tavoliere che si espandono fino alla valle; - le aree residuali di naturalità perfluviali. 	<p>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana e dei relitti di paesaggio fluviale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; - impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici e la tendenza alla monocoltura del vigneto; - impedendo l'occupazione agricola intensiva e antropica delle aree golenali. 	<p>L'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto territoriale già alterato nella propria naturalità, nonché da pratiche agricole a coltura intensiva, non potrà alterare in maniera significativa l'attuale profilo degli orizzonti persistenti o i quadri delle visuali panoramiche.</p> <p>Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca, l'impianto eolico, nel suo complesso, non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione dello skyline Appenninico dal lato della piana dell'Ofanto e viceversa della Piana del Tavoliere dai rilievi dei Monti Dauni.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<p><i>Il sistema delle masserie storiche della valle dell'Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche e delle loro relazioni visuali e funzionali con il fiume;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori considerati e relative opere annesse non sono ubicate all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR.</p> <p>Per questo non saranno alterati i caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche nè impedita la loro eventuale valorizzazione turistico-culturale.</p> <p>Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita: dai borghi, dalla scacchiera delle divisioni fondiariae e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma; che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area.</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (poderi, borghi).</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvergono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria: quotizzazioni e poderi.</p> <p>L'eventuale compresenza dell'impianto eolico, d'altra parte, non impedirebbe il recupero e valorizzazione delle strutture insediative.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

<p align="center">Fonte: scheda d'ambito del PPTR "OFANTO" SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA MEDIA DEL TORRENTE LOCONO)</p>		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici della valle del Locone costituito dai versanti più o meno scoscesi dell'altopiano mugliano costeggiano il fiume sulla riva destra. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante</i>	<i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto, localizzato a circa 10 km ad ovest della presente figura territoriale, non avrà un impatto percettivo rilevante sui lineamenti morfologici indicati, in quanto si trova ad una distanza tale da essere poco percepibile.
<i>Il sistema idrografico del Torrente Locone e degli altri affluenti confluenti nell'Ofanto (come il canale della Piena delle Murge) che discendono dall'altopiano;</i>	<i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del torrente Locone e degli altri affluenti dell'Ofanto; dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</i>	La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.

PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “MASSERIE
LEONE” DELLA POTENZA DI 33 MW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

<p><i>Il sistema agro-ambientale caratterizzato da:</i> - la fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle e i pendii all’imbocco dell’Ofanto; - i seminativi della valle dell’Ofanto che risalgono lungo il Locone; - le aree naturali caratterizzati da pseudosteppe, pareti sub-verticali colonizzate da vegetazione erbacea, basso arbustiva o talvolta in formazione di macchia mediterranea, che caratterizzano i versanti più acclivi.</p>	<p><i>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana e dei relitti di paesaggio fluviale:</i> - disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; - impedendo l’eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici e la tendenza alla monocoltura del vigneto; - impedendo l’occupazione agricola intensiva e antropica delle aree golenali.</p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>
<p><i>Il sistema insediativo principale costituito dal centro di Canosa che rappresenta l’avamposto del sistema murgiano e la città-snodo tra il fiume e le antiche vie di percorrenza trans-appenniniche dal Tirreno all’Adriatico. Essa si sviluppa in corrispondenza del guado principale (all’incrocio con la statale 93), su un rilievo da cui domina la valle.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto di Canosa; Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive di Canosa con il fiume Ofanto: evitando lo sfrangiamento a valle e prevedendo espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che l’ha condizionata storicamente.</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>
<p><i>Il sistema delle masserie storiche della valle dell’Ofanto, legate da relazioni funzionali e visuali alla risorsa fluviale.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche e delle loro relazioni visuali e funzionali con il fiume;</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>
<p><i>La struttura insediativi rurale dell’Ente Riforma costituita: dai borghi, dalla scacchiera delle divisioni fondiariae e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma; che rappresentano un valore storico-testimoniale dell’economia agricola dell’area.</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (poderi, borghi).</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE" SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni.</i></p> <p><i>Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>	<p>Dell'impianto eolico proposto, le opere di connessione e parte del cavidotto MT e AT in un percorso completamente interrato ricadono in tale ambito.</p> <p>Gli aerogeneratori in progetto, che distano circa 2,5 Km da tale ambito sono posti a grandi distanze reciproche, ed in una configurazione sostanzialmente parallela o sub parallela allo sviluppo longitudinale dei profili morfologici. In tal modo la presenza dell'impianto eolico non compromette l'integrità visuale di tali profili morfologici, ma invero ne esalta i contorni, lasciando ampia visibilità e leggibilità del paesaggio.</p> <p>In altre parole la disposizione planimetrica degli aerogeneratori non può alterare i riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "MASSERIE
LEONE" DELLA POTENZA DI 33 MW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

<p><i>Il sistema idrografico delle marane, piccoli collettori di acque freatiche, che solcano a ventaglio le serre meridionali, e sono caratterizzate dalla presenza di piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle marane e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;</i></p>	<p>Nonostante il cavidotto e la sottostazione elettrica siano ubicate nell'area di rispetto (150 m) del reticolo idrografico, attraverso opportuna analisi idrologica ed idraulica è stata accertata la fattibilità dell'intervento. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i></p>	<p>L'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto territoriale già alterato nella propria naturalità, nonché da pratiche agricole a coltura intensiva, non potrà alterare in maniera significativa l'attuale profilo degli orizzonti persistenti o i quadri delle visuali panoramiche. Costituito da elementi verticali posti a grande distanza reciproca, l'impianto eolico, nel suo complesso, non costituisce una barriera "lato sensu" che impedisca il riconoscimento o la percezione dello skyline Appenninico dal lato della piana del Tavoliere e viceversa della Piana dell'Ofanto e dai rilievi dei Monti Dauni. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo è costituito dal centro di Ascoli Satriano che si colloca sul rilievo di una serra e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; Esso è collegato con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est,</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa delle serre dell'Alto Tavoliere: - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva a valle dell'insediamento storico;</i></p>	<p>Gli aerogeneratori sono ubicati a 7,5 km a Sud-Est di Ascoli Satriano, pertanto non sono ubicate nelle aree della struttura insediativa (ovvero i centri abitati) di Ascoli Satriano, e pertanto non interferiscono ne possono generare effetti sulle componenti citate. Pertanto è garantita la riproducibilità</p>

		dell'invariante
<i>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</i>	<i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i>	<p>Gli aerogeneratori considerati e relative opere annesse non sono ubicate all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR.</p> <p>Per questo non saranno alterati i caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche ne impedita la loro eventuale valorizzazione turistico-culturale.</p> <p>Come ampiamente dimostrato da altri parchi eolici già operanti le attività agricole e turistiche hanno assoluta compatibilità con le wind farm.</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>
<i>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</i>	<i>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</i>	<p>Le opere ricadenti in tale figura non sono ubicate all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, della stratificazione insediativa di cui agli strati tematici del PPTR (tratturi, segnalazioni e vincoli architettonici e/o archeologici).</p> <p>Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>

PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "MASSERIE
LEONE" DELLA POTENZA DI 33 MW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</i> - la scacchiera delle divisioni fondiariae e le schiere ordinate dei poderi; <i>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola;</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</i></p>	<p>L'impianto eolico proposto e le opere annesse non sono ubicati in un'area dove si rinvergono i caratteri dei paesaggi storici della riforma fondiaria: quotizzazioni e poderi. L'eventuale compresenza dell'impianto eolico, d'altra parte, non impedirebbe il recupero e valorizzazione delle strutture insediative. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.</i></p>	<p><i>Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro</i></p>	<p>Le opere ricadenti in tale figura non sono ubicate all'interno di perimetrazioni afferenti i vincoli, e relativa area di rispetto, del sistema di siti e beni archeologici. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE" SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (IL MOSAICO DI CERIGNOLA)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. <p><i>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>	<p>L'impianto, localizzato a circa 15 km a Sud-Ovest della presente figura territoriale, non avrà un impatto percettivo rilevante sui lineamenti morfologici indicati, in quanto si trova ad una distanza tale da essere poco percepibile.</p>
<p><i>Il sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole; - verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo, a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente 	<p><i>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici;</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "MASSERIE
LEONE" DELLA POTENZA DI 33 MW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

<p><i>un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola.</i></p>		
<p><i>Il sistema insediativo si organizza intorno a Cerignola sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Stornara, Stornarella). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi dei mosaici agrari della piana.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di Cerignola:</i> <i>-evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Cerignola ai centri limitrofi;</i> <i>-evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "TAVOLIERE" SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE TERRE DEI MONTI DAUNI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni.</i></p> <p><i>Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>	<p>L'impianto, localizzato a circa 10 km ad ovest della presente figura territoriale, non avrà un impatto percettivo rilevante sui lineamenti morfologici indicati, in quanto si trova ad una distanza tale da essere poco percepibile.</p>
<p><i>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni.</i></p> <p><i>Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

<p><i>Il sistema agro-ambientale dell’Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l’uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità.</i></p> <p><i>Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell’Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell’insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>
<p><i>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l’accesso ai rilievi del subappennino;</i> <i>- gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell’Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est;</i> <i>- le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell’agro sottostante.</i> 	<p><i>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l’espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>
<p><i>Il sistema delle masserie cerealicole dell’Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell’economia cerealicola prevalente.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>

PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "MASSERIE
LEONE" DELLA POTENZA DI 33 MW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

<p><i>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
<p><i>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi; Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola;</i></p>	<p><i>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "MONTI DAUNI" SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (I MONTI DAUNI MERIDIONALI)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	<u>La riproducibilità dell'invariante è garantita</u>	
<p><i>Il sistema dei principali lineamenti è costituito da: il crinale principale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano in direzione ovest-est verso il Tavoliere; le vette principali (M. Cornacchia 1151 m; M. Crispiniano 1105 m; Monte S. Vito 1015 m); Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i></p>	<p>L'impianto, localizzato a circa 10 km ad est della presente figura territoriale, non avrà un impatto percettivo rilevante sui lineamenti morfologici indicati, in quanto si trova ad una distanza tale da essere poco percepibile.</p>
<p><i>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti Cervaro e Carapelle e dalla loro fitta rete di tributari a carattere stagionale. Le valli corrispondenti, profondamente incise, oltre a strutturare fortemente il sistema insediativo, che si sviluppa sui loro versanti, rappresentano corridoi ecologici di alto valore naturalistico tra la catena appenninica e la costa della Capitanata.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti Cervaro e Carapelle e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

<p><i>Il sistema agro-ambientale dei Monti Dauni meridionali è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell’insediamento, con vaste aree a seminativo alternate a pascoli e, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. In corrispondenza delle valli fluviali, i reticoli si attestano perpendicolarmente al fiume che diventa l’ordinatore della maglia agricola. Il bosco, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico; dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agrosilvo-pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all’accoglienza turistica;</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>
<p><i>Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi montani fortificati che si collocano compatti sulle alture interne dei Monti Dauni e si affacciano sulle valli del Carapelle e del Cervaro. La viabilità principale si sviluppa nel fondovalle e intercetta le strade di collegamento con i centri sopraelevati.</i></p>	<p><i>-Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvo-pastorale;</i> <i>-Dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nelle aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all’accoglienza turistica;</i> <i>- Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni.</i></p>	<p>La realizzazione dell’impianto non interferisce sulla riproducibilità dell’invariante.</p>

PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "MASSERIE
LEONE" DELLA POTENZA DI 33 MW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

<p><i>Il sistema rado dell'edilizia rurale che si sviluppa sui versanti.</i></p>	<p><i>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</i></p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
--	--	---